

LETTURA E RILETTURA

## Vedi alla parola casa

Tra tormenti e abbandoni, radici e ricordi... Tre libri ci fanno attraversare mura lontane. Dal romanzo spagnolo – definitivo – sul terrorismo nei Paesi Baschi. A una storia familiare tra l'Italia e le sue colonie africane. Fino a un libro polifonico nella tormenta della storia cinese

### PATRIA

di Fernando Aramburu  
Guanda, 19 euro.

È l'ultimo fenomeno editoriale internazionale, iniziato in Spagna, dove è ancora in classifica. Un romanzo che è la parola definitiva sulla drammatica storia del terrorismo basco dell'Eta e che è al tempo stesso una storia di amicizia tra due famiglie separate dalla violenza. Quando il libro si apre gli incappucciati dell'Eta hanno appena dichiarato alla televisione la fine della lotta armata, ma nel villaggio basco la morte ha colpito da anni, uccidendo Txato, piccolo imprenditore stanco di pagare il racket. La sua vedova, Bittori, decide di disobbedire ai figli adulti e di tornare nel villaggio per affrontare il passato. Vuole soprattutto una lettera di perdono di Joxe Mari, il figlio della sua migliore amica Miren, in carcere da quasi vent'anni per terrorismo. Bittori – matta, selvatica e testarda – mette in moto tutto, come solo le donne sanno fare. Libro imperdibile, commovente e pieno di vita.



### SANGUE GIUSTO

di Francesca Melandri  
Rizzoli, 20 euro.

È un ragazzo etiope troppo giovane e troppo magro, arrivato in Italia attraverso un viaggio lunghissimo. Quando se lo trova davanti sul pianerottolo Ilaria pensa voglia chiedere l'elemosina. Ma lui deve raccontarle una storia che comincia con un nome strano, che ha a che fare con quello del padre di Ilaria, Attila Profeti: «Mi chiamo Shimeta letmgeta Attilaprofeti». Inizia così, in un quartiere dell'Esquilino che odora di spezie e kebab, questo romanzo fiume che ci porta fino in fondo all'Africa, al tempo delle colonie italiane e dei deliri della razza, e intreccia in modo armonioso storie lontane e in apparenza legate. Io mi sono emozionata davanti a quella di Abeba, ma ogni lettore può trovare quello che preferisce, dall'Italia contemporanea alle tensioni tra famiglie ricomposte, alla grande storia. Nessuno sarà deluso e le sorprese non mancheranno fino alla fine.



### NON DITE CHE NON ABBIAMO NIENTE

di Madeleine Thien  
66thand2nd, 22 euro.

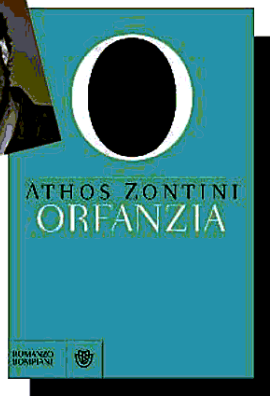
La Cina di Madeleine Thien rinasce in pagine splendide scritte in Canada, come succede sempre più spesso grazie all'emigrazione asiatica verso questo Paese. È l'incontro tra la neve ovattata di Montreal e le ricerche dell'autrice, nata da un padre cinese di Malesia e una madre cinese di Hong Kong, crea un romanzo che racconta due famiglie di musicisti cinesi nella tormenta della storia cinese, dalla Guerra Civile alla Rivoluzione Culturale al massacro di Piazza Tienanmen, dove turbinano ricordi, libri incompiuti, musica composta e dimenticata e vite perdute. Davanti agli occhi della piccola Ai-ming Marie decifra con tenacia gli ideogrammi e i frammenti di un passato perduto, e si alza, solenne e commovente, una musica polifonica che celebra l'arte e la sua impossibilità di sopravvivere dove manca la libertà.



7<sup>a</sup> Edizione  
Gran Premio  
delle Lettrici  
**ELLE**

## Fame d'amore

Ha un sapore agrodolce da favola noir la storia del bambino orfano dell'infanzia. Ecco il libro vincitore del mese



Si può essere orfani dell'infanzia? Con un pungente neologismo, *Orfanzia* appunto, Athos Zontini racconta questo acerbo limbo anaffettivo. Un romanzo d'esordio per il giovane sceneggiatore partenopeo (sopra, la foto e la cover del libro), che gli è valso numerosi riconoscimenti, tra cui il podio della terzina del Gran Premio di *Elle*. Fame e paura sono i poli su cui si snoda questa favola noir, che ha un gusto a tratti grottesco misto a bocconi amari di un romanzo atipico. Un miscuglio che ha il sapore di *Mr Vertigo* di Paul Auster e l'agrodolce di Hänsel e Gretel. "Niente mi ha fatto male come l'amore", così comincia la storia di questo bambino stratonato dall'amore di genitori insipidi, che finisce con l'aver paura di mangiare per il timore di essere mangiato dalla famiglia. La sua prospettiva spaesata è contornata da timori e proprio la fame nel superarli riesce a fargli assaporare la vita e, perché no, a fargli digerire quell'amore disfunzionale.  
Marta Saladino